

DOLOMITI DI BRENTA
MASSICCO DEL GROSTÈ
SOTTOGRUPPO DELLA CORNA ROSSA
Spallone della Corna Rossa
"Il sentiero delle stelle"



Bellezza dell'itinerario: ☺ ☺ ☺
Bellezza ambientale: ☺ ☺ ☺ ☺ ☺
Facilità di accesso: ☺ ☺ ☺ ☺ ☺ / ☹
Attrezzatura: ☺ ☺ ☺

RELAZIONE

(in allegato immagine tracciato)

Primi salitori: Amadio Paolo, Davorio Angelo, Pellizzari Stefania; 19 settembre 2009; in L3 ed L4 l'itinerario intercetta per c. 30/40 m una via preesistente di cui non sono state rilevate tracce nella parte inferiore e superiore della struttura; vedasi più specificatamente la voce "Nota".

Sviluppo: 180 m – 4 lunghezze

Valutazione estesa: I, S2+, VI+

Difficoltà d'Insieme: TD

Roccia: ★★ (da buona ad ottima ma che necessita sempre una certa attenzione; pochi metri delicati in uscita; detrito sulle cenge)

Giudizio: breve itinerario di immediato accesso utilizzando gli impianti a fune del Grostè (c. 20 minuti in discesa); c. 1,15 ora di avvicinamento da loc. Vallesinella; 2,00 ore se si parte direttamente da Madonna di Campiglio da loc. Palù (vedasi voce "Avvicinamento"); la salita è molto più continua di quanto possa apparire da una valutazione dal basso; costituisce un meritevole completamento conoscitivo del sottogruppo per chi abbia già ripetuto gli interessanti itinerari della struttura principale o un ripiego per giornate incerte vista la possibilità di discesa lungo l'itinerario.

Soste: con 1 fix inox da 10 x 90 + 1 fix inox da 8 x 75 entrambi con maglia rapida da utilizzarsi in contemporanea per la calata.

Materiale: N.E.A.; serie completa di *friends* e *nuts*; una decina di cordini o fettucce; 2/3 chiodi per sicurezza; indispensabili corde da 60 m.

Attrezzatura: intermedia a fix da 8 x 75 ed alcuni chiodi; vedasi la voce "Nota" per specifiche attinenti la chiodatura.

Esposizione: Sud

Periodo: da maggio ad ottobre

Avvicinamento: vi sono tre opzioni: **1)** usufruendo degli impianti del Grostè raggiungere il Rif. Stoppani sito nelle immediate vicinanze della stazione superiore dell'impianto; da qui seguire le indicazioni per il Rif. Tuckett abbassandoci per c. 15 minuti fino a portarsi all'altezza della struttura da qui già ben visibile; attraversare in quota per traccia poco marcata fin sotto la Falesia "Tiberio Quecchia" iniziando a seguire per sentierino la marcata cengia fin sotto un canale-camino alla base del quale è sito l'attacco (c. 20 minuti dall'arrivo dell'impianto). **2)** da Madonna di Campiglio raggiungere il parcheggio di loc. Vallesinella (a pagamento nei mesi estivi dopo le ore 6,30); seguire la stradina subito sopra il parcheggio che conduce alla partenza della teleferica per il Rif. Tuckett; lasciando a dx il sentiero delle Cascate, seguire le indicazioni per il Rif. Grostè; per ripido tracciato dopo c. 30 minuti si esce dal bosco alla vasta radura di loc. Vallesinella Superiore (ex malga con locale sempre aperto); continuare fino a portarsi sotto l'incombente struttura della Corna Rossa; quando il sentiero per il Grostè devia nettamente a sx, salire a dx per ripida disagiata traccia, superare un boschetto di mughi fin sotto la strapiombante giallastra parete; usciti dai mughi, per traccia all'inizio molto vaga poi più marcata su terreno molto ripido, attraversare in quota a sx fino a percorrere la cengia precedentemente citata (1,15 da loc. Vallesinella). **3)** da Madonna di Campiglio, loc. Palù, poco prima della sbarra della stradina di accesso a loc. Vallesinella, parte un eccellente sentiero (cartelli segnaletici presenti ma sbiaditi) che con percorso ideale in un meraviglioso bosco consente di portarsi direttamente in c. 1,00 ora alla radura di loc. Vallesinella Superiore. Da tale località raggiungere l'attacco come per l'opzione 2). Ampie possibilità di parcheggio poco sopra la partenza in una zona di recente insediamento. Itinerario molto consigliato per chi voglia effettuare l'ascensione muovendosi in contesto lontano dai disagi tipici della iper frequentazione caratterizzante generalmente questi luoghi per gran parte della stagione estiva.

Tempo di salita: ore 2,30 – 3,00

Tempo di discesa: ore 1,00

Tipo di itinerario: classico

Relazione: 19 settembre 2009

Attacco: dalla poco marcata traccia che percorre la cengia che divide in due la struttura, salire per ripido prato e morena superficiale (percorso un poco disagiata) fin sotto un evidente canale-camino; l'attacco è sulle placche immediatamente a sx; primi fix visibili.

Nota: in L3, dopo circa 20 metri di sviluppo è stata rilevata una sosta a chiodi ancora in ottimo stato databile indicativamente la fine degli anni '80 / l'inizio degli anni '90; 20 metri oltre tale ancoraggio è stata rinvenuta una seconda sosta non più utilizzabile (un ch. completamente fuoriuscito e piegato; il secondo non più affidabile) che è stata integralmente sostituita; nei successivi 25/30 della L4 sono stati trovati ancora 3 ch.; stante anche quanto rintracciato e le ottime possibilità offerte dalla conformazione della roccia, la protezione è stata effettuata in L3 ed L4 essenzialmente a mezzo di protezioni veloci; in uscita, nella seconda sezione della lunga L4 (60 m), vista in parte la delicatezza della roccia, l'assenza di ulteriori segni di passaggio ed il permanere di difficoltà significative, sono stati posizionati ancoraggi ex novo. L'assenza di segni di passaggio sulla L1, che è la lunghezza dell'itinerario che oppone le maggiori difficoltà, fa presumere che il raggiungimento della cengia baranciosa superiore sia stato effettuato o risalendo il friabile e repulsivo camino-canale sito a destra della placca attualmente percorsa dalla L1 o traversando per percorso evidente da dx (faccia alla parete) dopo aver risalito il valloncetto erboso a brevi salti che divide la struttura percorsa dall'itinerario dalla Corna Rossa propriamente detta. Ci si augura in un prossimo futuro di poter integrare la presente relazione con dati più precisi attinenti l'itinerario preesistente; la redazione di www.adamellothehumantouch.it rimane a disposizione a mezzo delle usuali forme di contatto.

Itinerario:

L1: alzarsi per placca su roccia liscia dall'acqua (V), attraversare delicatamente a dx (V) superando successivamente una serie di corte placche nere (V) fin sotto una nicchia; superarla su appigli svassi (VI+) continuando per brevi salti (V) fino ad una sezione sempre verticale ma ricca di appigli (IV); ancora per placca fessurata superando poi in Dülfer una lama (V+); uscire alla cengia superiore per ripidi salti (IV+); la S1 è sita leggermente a dx sotto un breve tetto costituito da massi incastrati da non sollecitare (50 m, max VI+).

L2: salire subito a dx della sosta (mughi) fino alla base di una sorta di breve cresta-pinnacolo; risalirla restando inizialmente sul filo poi più a sx fino al suo termine sotto un salto erboso con detrito; raggiungere un pino (prestare attenzione al detrito), salire alla sua sx e per facile pendio raggiungere la cengia erbosa dove è ubicata la S2 (30 m, max IV).

L3: superare una corta placca nera subito sopra la sosta (V); continuare con percorso più facile fin sotto un'altra placca; deviare nettamente a sx fino ad una marcata lama con fessura sulla sua dx; salire poi diagonalizzando a dx fino a preesistente sosta (eventuale intermedio a 20 m); verticalmente per pochi metri (V) per poi deviare a sx risalendo un marcato diedro fessurato (protezione a *friends*, V+) fino ad approdare ad una cengietta; salire un salto restando alla sua dx poi una placca; da qui è possibile sia raggiungere direttamente la S3 per grigio muro (V+/- con protezione lontana) sia salire più a sx e per poi attraversare su cengietta abbastanza delicata ma non difficile (V) fino alla cengietta della S3 (40 m, max V+).

L4: verticalmente per roccia nera e compatta con buoni appigli (V) fino ad un ch. argento; ancora dritti deviando leggermente a sx fino ad un grosso ch. angolare giallo; continuare con percorso logico fino alla base di un aperto diedro nero (ch. rosso); risalirlo integralmente su roccia ottima con progressione a tratti impegnativa (V/V+) fino a trovarsi all'altezza di una placca grigia delimitata a sx da un caminetto (uscita itinerario preesistente?); continuare ancora nel diedro poi verticalmente fin sotto un salto nero (roccia un poco delicata, V+); oltre il salto, superare una bancata orizzontale di roccia poco solida stando alla sua sx nei pressi di un masso sporgente; non continuare direttamente ma attraversare a dx la cengietta sopra tale bancata fino ad un ultimo salto articolato di ottima roccia grigia (clessidra) da cui per breve tratto erboso alla S4 (60 m esatti; allungare bene i rinvii o non si arriva in sosta!!; max V+).

Discesa: dalla S4 con pochi metri facili si raggiunge la sommità della struttura da cui in breve ci si ricollega alle piste del Grostè e di seguito al Rif. Stoppani; se si scende in doppia usufruire di tutte le soste (ore 0,30 nel primo caso fino alla base della struttura; ore 1,00 nel secondo).

**DOLOMITI DI BRENTA
MASSICCO DEL GROSTE'
SOTTOGRUPPO DELLA CORNA ROSSA
Spallone della Corna Rossa
"Il sentiero delle stelle"**



Linea fucsia: tracciato indicativo dell'itinerario (rifarsi alla relazione formato testo)

Tratteggio giallo: percorso di accesso; da sx per chi giunga dal Rif. Stoppani a mezzo impianto del Grostè; da dx per chi giunga da loc. Vallesinella o da Madonna di Campiglio (loc. Palù).